



BACKWASH

Il mio ultimo post aveva ricevuto tanti di quei like in soli due giorni, da diventare un totale successo. Lo raccontai subito alle mie amiche scatenando in loro una grande invidia; perché se anche loro non l'avrebbero mai ammesso, io ero la più bella e suscitavo più interesse. Più passavano i giorni e più quella foto riceveva like e circolava anche negli account delle altre persone. In poco tempo, la mia foto era diventata super famosa, così tanto da raggiungere un milione di like e ovviamente anche i follower aumentarono, le mie amiche non credevano ai loro occhi e per non farsi sfuggire l'opportunità di diventare anche loro famose, stavano sempre con me; anche se il mio migliore amico più volte le aveva sentite giudicarmi. Questo non mi importava, l'unica cosa alla quale ambivo era diventare un' icona conosciuta in tutto il mondo.



Anche se la scuola sembrava essere appena incominciata eravamo già alle vacanze di Natale.

Io e alcuni dei miei amici, decidemmo di festeggiare il capodanno tutti insieme in un bosco abbastanza inquietante, secondo me, ma allo stesso tempo affascinante.

Arrivammo lì il 30 dicembre e cominciai ad andare storto qualcosa.

A tutti i miei compagni, compresa me, arrivò un messaggio sul cellulare, il quale ci informava che l'applicazione di "Instagram", aveva avuto dei problemi con la privacy di

molti utenti e per questo doveva essere disinstallata e sostituita con un'altra app a tutti noi sconosciuta. Il suo nome era "Backwash", nome molto strano per un'applicazione, nonostante alcuni dubbi iniziali, decidemmo tutti di installarla; io in primis perché non potevo perdere tutta quella fama che ero riuscita a costruirmi.



L'app nuova era veramente facile da usare, e per fortuna tutti i miei vecchi follower di Instagram poterono continuare a seguirmi. Arrivò sera, decidemmo di fare un falò e approfittammo per preparare della carne alla brace, divertendoci a raccontare storie di paura. La serata iniziò nei migliore dei modi, tutti si stavano divertendo, tranne Clara; la ragazza più timida e piccola del gruppo. Una tipa molto strana, usava sempre tanto eye-liner e vestiva sempre di nero, anche se il suo colore preferito era il rosso, perché le ricordava il colore del sangue, tra l'altro la sua passione più grande era quella di guardare gli horror. A metà serata decidemmo di fare una foto di gruppo e di postarla nelle storie di Backwash. Fu questo l'inizio di qualcosa di strano e angosciante.



Erano le 3 in punto. Tutto intorno a noi taceva, l'unico rumore percepibile proveniva dalla vibrazione del mio telefono. Eravamo stanchi, ma la prima ad andare a dormire fu proprio Clara. Alcuni ragazzi del gruppo incominciarono, puntualmente a prenderla in giro. Quest'ultimi pensarono che la ragazza non li avesse sentiti, ma tutti si sbagliarono. Decisi di andare a vedere quante persone avessero visualizzato la mia storia su Backwash, ma mi accorsi di una cosa terrificante. Uno di noi era stato rimosso dalla foto. Il terrore ci faceva compagnia, ritornammo in camera e, nonostante tutto provarono a dormire, altri presi dall'ansia iniziarono a pregare o distraendosi facendo dei bagni caldi. Insomma, non fu una notte da favola, ma era un vero e proprio incubo. La mattina seguente eravamo tutti ancora scossi per quello successo la notte prima; ma non sapevamo che qualcosa di più terrorizzante sarebbe accaduto. Verso le 10 Malik, si accorse che Giovanni era sparito. Non era da nessuna parte, finchè Niccolò lo trovò morto sulla riva del fiume che scorreva vicino all'abitazione dove alloggiavamo. Eravamo disperati tranne una: Clara.



Dopo vari pianti per la morte del nostro compagno e vari momenti di tensione arrivò la sera del 31 dicembre. Nonostante tutto decidemmo di festeggiare per l'anno nuovo che era alle porte. Erano giunte le 23 e 55 minuti, l'aria pareva senza vita. Decidemmo di ritornare al falò costruito la sera prima e decise di venire con noi anche Clara. Durante un momento di silenzio che pareva morto, con un filo di voce Clara disse: «Sei stata tu!». A primo impatto nessuno capì, ma poi con un'aria quasi apatica, Clara spiegò tutto l'accaduto, puntando il dito verso di me; fu così che i flashback riaffiorarono nella mia mente. Ero stata io che avevo ucciso Giovanni, quella che lo aveva eliminato dalla foto, ma soprattutto ero stata io a creare Backwash. L'avevo fatto solo perché dovevo testare la mia applicazione speciale.

